

Titolo del bando: CONCORSO DI IDEE PER IL RECUPERO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE DI UN PLESSO DA ADIBIRE A ISTITUTO EUROPEO PER LA MONTAGNA

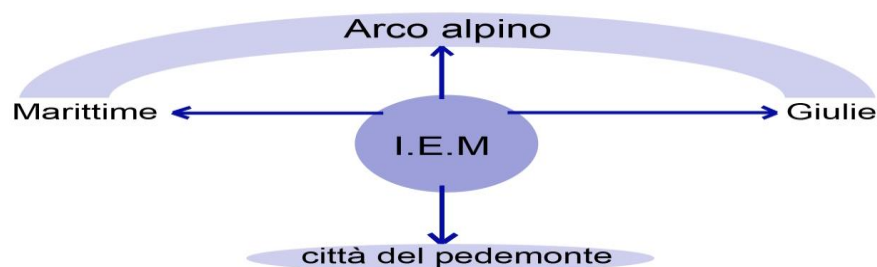
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CENTRI PER LA MONTAGNA: UN VUOTO DA COLMARE

- ✦ La situazione dei Centri italiani ed esteri per la montagna è critica. L' IMONT, Ente centralizzato con rappresentanze regionali e sede a Roma, pur in regime di commissariamento, continua a pubblicare la rivista on-line SLM (www.imont.gov.it). A livello regionale non esistono Istituti o Centri specifici. Solo in Trentino operava il Centro di Ecologia Alpina (CEALP) che ha cessato le attività dall'inizio di quest'anno (2008) ed è stato assorbito dalla Fondazione Edmund Mach (www.cealp.it). Gli enti che svolgono attività specifiche in questo contesto sono i Bacini Imbriferi Montani e le Comunità Montane. Due riferimenti importanti sono l'INSTITUT DE LA MONTAGNE a Chambéry in Francia. (<http://www.institut-montagne.org/>) e il Centro Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA). Il CIPRA da più di mezzo secolo impegna 8 paesi a favore dello sviluppo sostenibile delle Alpi con la Convezione delle Alpi, progetti, iniziative e promozione di reti. (www.cipra.org).

Istituto Europeo per la Montagna (IEM)

- ✦ L'istituto è localizzato in posizione 'strategica' fra l'arco alpino centro-orientale e la 'Città del Pedemonte'. Si offre come 'esperimento' di sviluppo locale, come test sulla sua sostenibilità e nodo di una possibile rete europea. Il 'core' dell'Istituto è l'incubatore orientato alla promozione di attività economiche e di servizio. Il Progetto sviluppa un'ipotesi-guida che tende a sostituire un bilancio territoriale integrato a bilanci settoriali. Tale esperimento è orientato ad una progressiva inversione dell'attuale modello economico e di urbanizzazione, e pone al centro i temi del risparmio energetico e della sostenibilità.

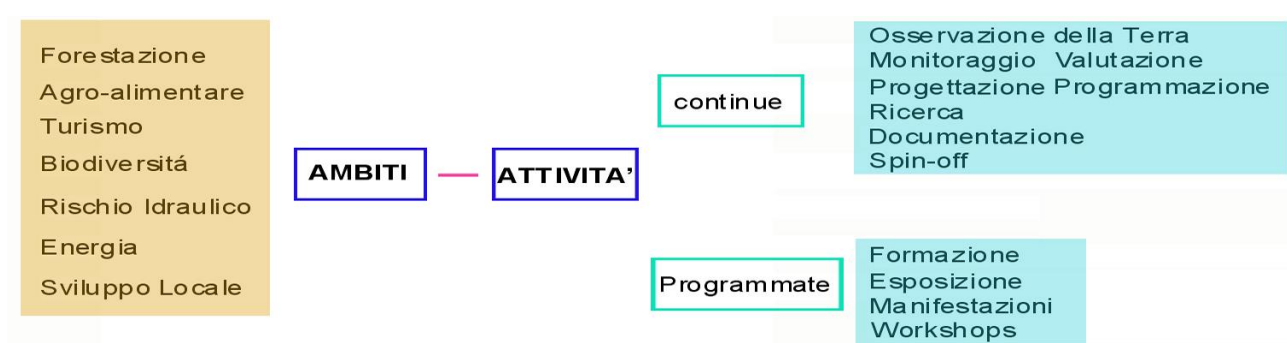


SOSTENIBILITA'

- ✦ La sostenibilità é garantita sia a livello edilizio (sostenibilità nell'uso dei materiali e nel ciclo delle risorse) che nell'esercizio delle attività previste dall'Istituto.

STRATEGIE E CAMPI DI AZIONE

- ✦ Il progetto prevede l'organizzazione dell'Istituto come spazio di conoscenza e di diffusione delle pratiche coerentemente ad un approccio dello sviluppo sostenibile della montagna. Basato sul confronto e il dialogo fra campi disciplinari, l'Istituto intende memorizzare l'esperienza maturata nella montagna italiana e nelle relazioni con le contigue fasce pedemontane. Come centro di documentazione e informazione può offrire consulenza pubblica e stimolare lo sviluppo di attività di produzione e servizio a livello locale e regionale.



INCUBATORE PROGETTUALE

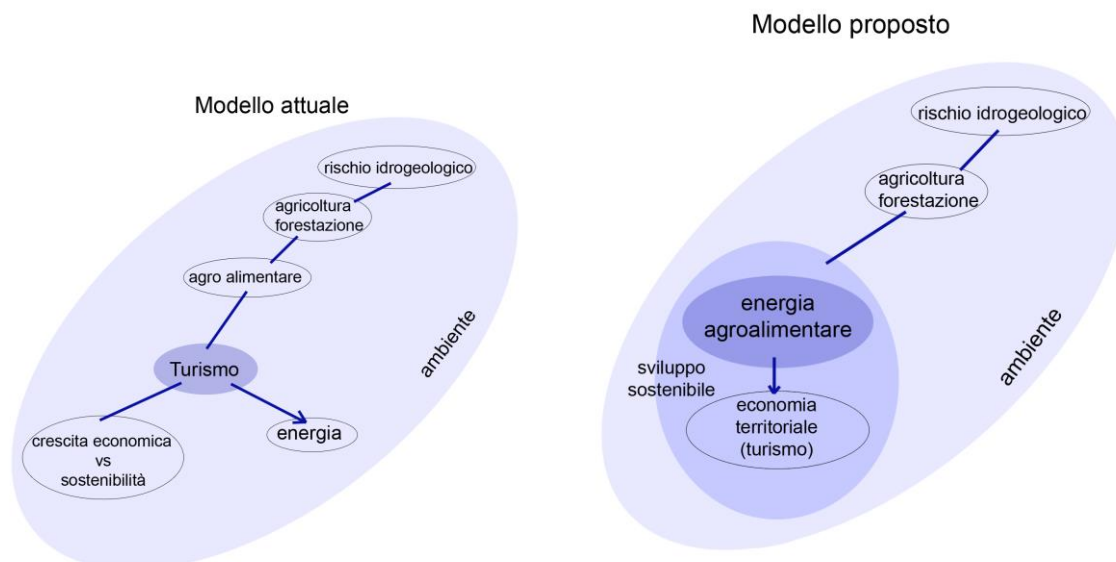
- ✦ L'incubatore, dotandosi di infrastrutture e servizi adeguati, consente di sviluppare le seguenti azioni (che includono la funzione di Incubatore Economico per imprenditori locali, localizzata nel corpo autonomo sud-est):
 - a) sperimentazione di un modello di sviluppo alternativo (indicato di seguito) in ambiti a diversa caratterizzazione ambientale e paesaggistica (nuclei, insediamenti sparsi, parti di centri abitati dell'Altopiano);
 - b) sostegno per lo sviluppo di partnership e progetti secondo le strategie definite dal Piano Operativo Regionale (POR) e dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) nel corrente periodo di programmazione (2007-13);
 - c) valorizzazione delle esperienze di gestione sostenibile degli insediamenti e delle attività produttive, prevedendo interventi di restauro e riqualificazione in aree abbandonate, ma di potenziale 'ritorno', come indicato (a titolo esemplificativo) dal progetto Alpter sui versanti terrazzati del Canal del Brenta ;
 - d) sperimentazione di strategie di adeguamento locale agli attesi cambiamenti climatici (nuove colture, allevamento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti della terra, fonti energetiche);
 - e) monitoraggio e valutazione di esperienze locali, nazionali e internazionali;
 - f) attivazione di spin-off con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico e delle nuove tipologie costruttive.

I.E.M. NEL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'Istituto fa propri gli indirizzi qualificanti del PRS (Programma Regionale di Sviluppo), del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento), della Carta di Asiago e si pone come interlocutore con i processi di pianificazione comunale e intercomunale.

VERSO UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO LOCALE

- ✦ L'attuale modello di sviluppo assume il turismo come 'pivot', come base della crescita economica e principale domanda di energia. La dimensione rurale (ed agroforestale) è considerata una risorsa ancillare. L'inversione che il Progetto propone è dovuta ai problemi che l'attuale modello di sviluppo non riesce a risolvere e alla necessità di risposta e adeguamento ai cambiamenti climatici che interessano gli ambienti montani. Nello specifico si valorizza la dimensione locale e 'distribuita'. In questa prospettiva l'economia del territorio non si limita ad assumere come base un'attività prevalente (il turismo, nelle sue molteplici declinazioni), ma punta ad un equilibrio 'locale' fra paesaggi, produzione alimentare a filiera corta, bilancio energetico e domande sociali. Poiché l'equilibrio muta con entità e composizione delle domande stagionali va colta la sua dimensione temporale e ciclica. Questa dimensione cadenza le attività dell'istituto. Poiché l'equilibrio varia a seconda dei contesti alpini, con le molteplici relazioni che essi intrattengono con le fasce pre-alpine e le pianure contigue, si arricchiscono le occasioni di studio e sperimentazione. Nel Progetto sono stati inseriti temi di ricerca territoriale innovativi i cui effetti economico-finanziari sono stati finora valutati soltanto in casi isolati.



SCELTE PROGETTUALI

✦ INSERIMENTO PAESAGGISTICO

L'integrazione della ristrutturazione degli immobili col paesaggio è uno dei meta-obiettivi del Progetto. Così viene in parte rimodellata la morfologia originaria. Negli anni 30 fu infatti spianata la sommità della collina per costruire "la cattedra". Con il progetto viene ricreato un rilievo collinare fino al livello del primo piano dei fabbricati attuali, sotto una porzione del quale troveranno luogo le nuove funzioni dell'IEM.

✦ RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO PLANIMETRICO DEL COSTRUITO

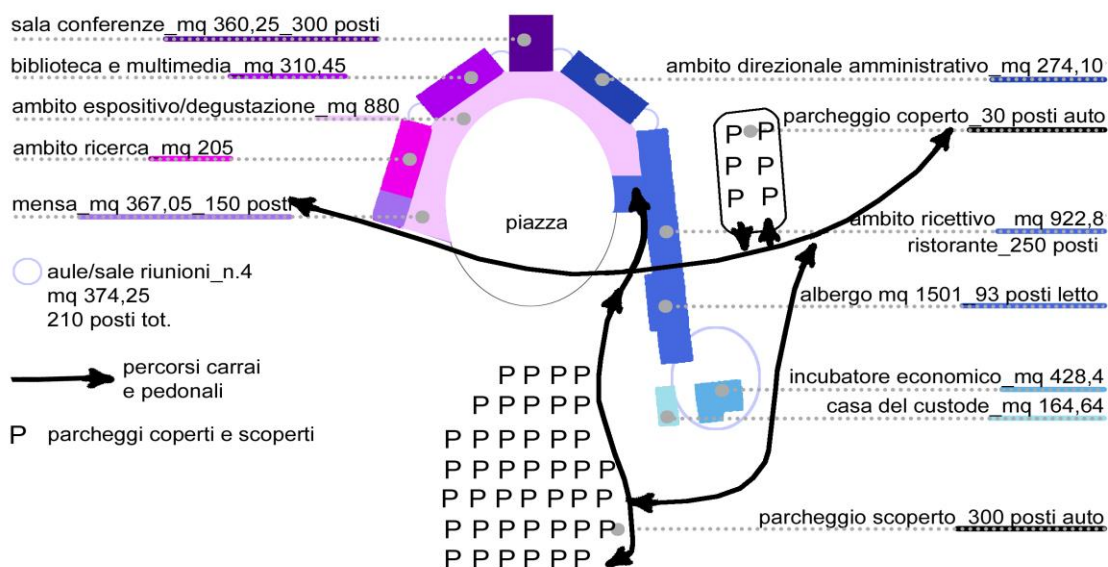
Sono conservate le tracce fuori terra di tutti i fabbricati esistenti del complessivo impianto planivolumetrico (a "punto di domanda rovesciato") preservandone solo lo scheletro stilizzato. La conservazione dell'impianto accompagna la rimodellazione morfologica della collina. Nell'edificio reso ipogeo vengono recuperate tutte le murature perimetrali dei fabbricati attuali. Le murature perimetrali originali distinguono i vari ambiti funzionali.

✦ RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE FABBRICATI

Il vincolo è stato rispettato nel corpo di fabbrica del '600 ed in quello più significativo, sotto il punto di vista della cifra stilistica, degli anni '30. Questi edifici sono recuperati con ristrutturazione che conserva la superficie esterna dei manufatti compresi i caratteri architettonici, integrandoli con nuove aperture in linea con la partizione e la metrica originali.

✦ GESTIONE BASATA SULLE 3 ERRE (RISPARMIO, RIUSO, RICICLO)

La gestione è garantita sia a livello interno che esterno in modo da ottimizzare risparmio, riuso e riciclo delle acque e l'autoproduzione di surplus energetico da fotovoltaico.



Nella Tavola sono evidenziati i principali **AMBITI** e **FUNZIONI** contenuti nelle scelte progettuali.

SEQUENZA TEMATICA DELLE 4 TAVOLE

TAVOLA UNO: Planimetria generale d'inquadramento completa di diagrammi e schemi concettuali. Sezione trasversale est-ovest .

TAVOLA DUE: Piante Piano Terra completa di prospetto longitudinale nord-sud, tabelle di distribuzione funzionale e schemi concettuali di riferimento.

TAVOLA TRE: Piante Piano Primo e Secondo completa di prospetto longitudinale , tabelle di distribuzione funzionale e schemi concettuali di riferimento.

TAVOLA QUATTRO: Particolari illustrativi, viste generali e prospettiche.